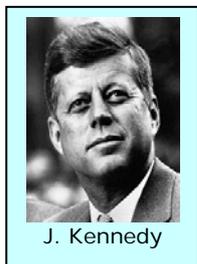
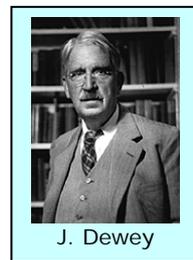


"Pagine di Classe"

PAGINE "DI CLASSE"



J. Kennedy



J. Dewey

SPECIALE ITALIA 150



Edizione N.° 3 a.s. 2010/2011



[http://direzionendidatticakennedy.blog.tiscali.it//](http://direzionendidatticakennedy.blog.tiscali.it/)



Giornalino del Circolo "J. Kennedy" di Torino

I redattori: i bambini della Scuola Infanzia: Valgioie, Cossa, Passoni - Scuola Primaria: J. Kennedy, J. Dewey



Il territorio, il Risorgimento e la scuola



Il terzo numero di *Pagine di Classe* è dedicato al territorio di borgata Parella: tra gli altri, i parchi della Tesoriera e della Pellerina, i corsi Montegrappa e Telesio sono serviti da spunto le ricerche e disegni realizzati dai bambini.

E ancora, in occasione di Italia 150 le classi hanno lavorato su vie e piazze del nostro territorio dedicate a personaggi del Risorgimento: Giacomo Medici, braccio destro di Garibaldi, Nicola Fabrizi e la stessa Piazza Risorgimento. Non solo un grazie a tutti, ma anche le più vive congratulazioni per avere vinto, con lo scorso numero di *Pagine di Classe*, il premio nazionale *Fare il Giornale nelle Scuole*, organizzato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti.

Cari lettori,

siamo ormai al terzo numero di questo giornalino...di classe! E quest'anno i motivi per esserne fieri sono tanti: contiene molti articoli interessanti, è sempre più completo grazie alla partecipazione di tante classi e anche dei bimbi della scuola dell'infanzia, ma soprattutto quest'anno affronta un tema importante: **l'unità d'Italia**.

È un tema impegnativo: ha a che vedere con la storia, ma anche con la nostra identità di nazione. È importante sentirsi parte di una nazione unita, ci dà sicurezza, ci fa sentire parte di un progetto nato in tempi molto lontani. Un progetto che si è evoluto nel tempo, che ha fatto sì che noi oggi siamo cittadini e non sudditi, che noi oggi possiamo sentirci a casa nostra, che oggi abbiamo la responsabilità e l'onore di amarlo questo Paese, soprattutto quando ci mostra lati deboli. Studiando, rispettando gli altri, ragionando con la nostra testa, tenendo conto del bene comune e non solo di quello personale, diventerete cittadini costruttori di un'Italia di cui essere fieri, di una nazione che non esclude ma include perché si ricorda ancora dei tanti italiani che se ne sono dovuti andare e quando sono tornati ci hanno parlato di ostilità ed emarginazione, ma anche di successi e prestigio. Per fortuna nel nostro Paese un compagno di scuola è un amico con cui condividiamo un percorso, sia nato o no nella stessa città: lui imparerà da noi, noi da lui. E questo ci farà superare i confini rendendoci cittadini del mondo.

Vorrei salutarvi con una frase di John Kennedy cui la nostra scuola è dedicata: **"Non chiedetevi che cosa può fare il vostro Paese per voi, chiedetevi che cosa voi potete fare per il vostro Paese"**. È un impegno grande, ma sono sicura che se ogni tanto faremo questo sforzo, sarà tutto più facile.

Grazie a tutti!

Il Dirigente scolastico

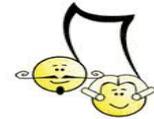
Prof.ssa Rosa Guido



GLI SPAZI, I GIARDINI E LE VIE DELLA CIRCOSCRIZIONE INTITOLATE A PAESI GEOGRAFICI

Scuola materna via Passoni.....

Giardino Sonoro



Quando ci è stato chiesto di parlare del Giardino Sonoro di via Mosso per il giornalino della scuola, abbiamo fatto qualche indagine fra i bambini e i genitori e abbiamo scoperto che alcuni di loro abitano lì vicino e lo frequentano.



"Parla nel tubo" 2005



Documentandoci su Internet abbiamo scoperto che il giardino è stato inaugurato nel 2005 con diversi giochi:

"parla nel tubo" e "voci focalizzate" sono giochi sensoriali che sfruttano le potenzialità della trasmissione del suono, mentre la "rete spaziale" è una sorta di "ragnatela" su cui i bambini si possono arrampicare.

Eravamo ansiose di fare

questa esperienza con i nostri alunni, ma Giulia, una bambina della terza sezione, ci ha raccontato che i due giochi sensoriali (parla nel tubo e voci focalizzate) erano stati rotti da persone poco rispettose dei bambini e dei giardini che frequentano.

Speriamo quindi che tutto venga ripristinato così da poterlo provare!

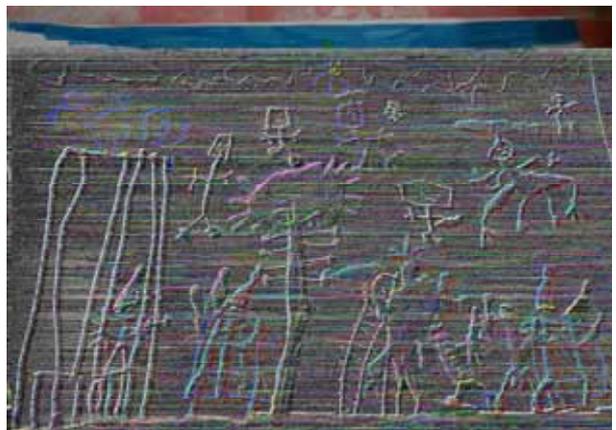
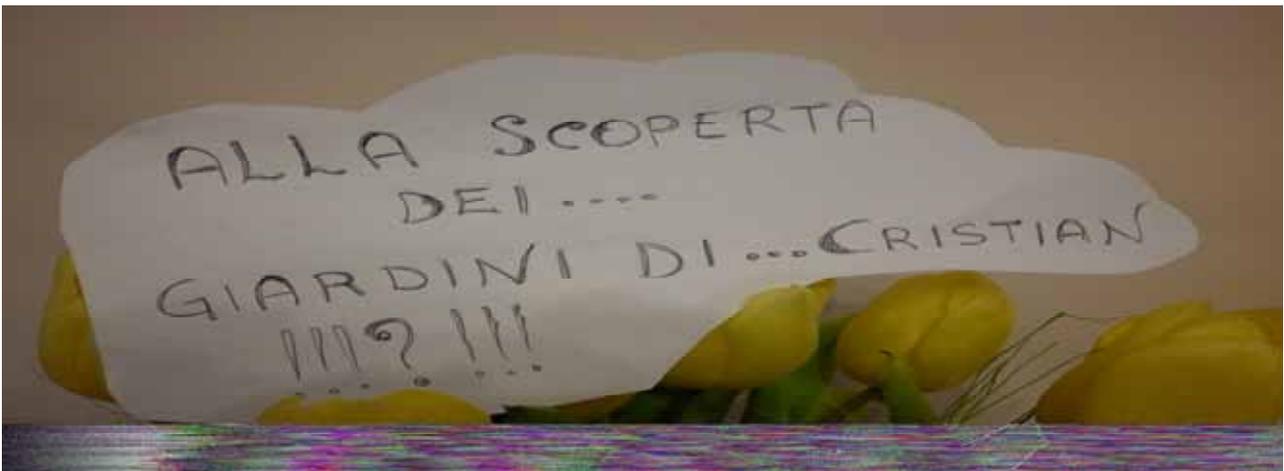
A cura della scuola dell'Infanzia di Via Passoni



Giulia, 5 anni - Via Passoni



...I Giardini della nostra scuola materna via Valgioie



...Il Giardino di Via Gian Francesco Re...in orario scolastico...

Ascolto i bambini parlottare... "quando usciamo da scuola, ci vediamo ai giardini di Cristian"...



... " a dopo, ci vediamo ai giardini di Cristian"...

... " è bello andare ai giardini di Cristian c'è lo scivolo, l'altalena, vieni ci arrampichiamo sugli alberi"

Chiedo ai bimbi: "quali sono i giardini di Cristian?", perché se sono così belli e così interessanti ci possiamo andare tutti...ma, forse, sono lontani"



"Nooo", rispondono i bambini in coro "sono vicini" "Il pomeriggio" dice Alberto "dopo la scuola se c'è il sole vado ai giardini di Cristian, la nebbia e il vento non mi spaventano, vado lo stesso



nei meravigliosi giardini, gioco anche con i robot volanti!!!"

Alla fine attraverso i loro racconti scopro che i giardini di Cristian sono i giardini di Via Gian Francesco Re!!! Sono diventati di Cristian, un loro "vecchio" compagno di scuola che tutti i giorni invitava gli amici a giocare nel "suo" giardino.

...scuola dell'infanzia di via Valgioie 72 - Sez II e IV -

SCUOLA MATERNA DI VIA COSSA

I GIARDINI MARIE CURIE



Ciao, siamo i bimbi della scuola dell'Infanzia di via Cossa 115/21. Abbiamo scelto i "Giardini Marie Curie" perché ci piacciono molto E sono vicini alla nostra scuola.

Sapete una cosa? Ci piacerebbe moltissimo che" **MARIE CURIE**" diventasse il nome della nostra scuola. Ma ci pensate? La signora M. Curie è un fenomeno! E' stata la prima donna a ricevere il premio Nobel nel 1903...wow!

Ma ora parliamo dei nostri giardini che potremmo definire "Il giardino dei desideri" E dopo l'osservazione, ecco i nostri disegni. Sono semplici, ma essenziali e armoniosi. Abbiamo messo in primo piano la natura. È bello esplorare i giardini: è un modo per creare un rapporto con la natura. A noi piacerebbe un giardino suggestivo, ricco di piante ed essenze, che arricchiscono il paesaggio quotidiano. Grandi spazi aperti a prato, arbusti, alberi raggruppati a formare ripari dal vento. Il giardino è luogo di gioco, di contemplazione, di cultura e di buona socializzazione. Sappiamo che esiste l'arte dei giardini, che vanta un'origine antichissima, ed esprime il bisogno dell'uomo di rapportarsi con la natura "addomesticandola". Vi si cercano consolazione, la possibilità di mondi immaginari... poi li riempiamo di giochi per tutti!



Lo sapevate
che.....

.....i giardini di Via Servais

sono dedicati a *Marie Curie?*



I A - I B "JOHN DEWEY"

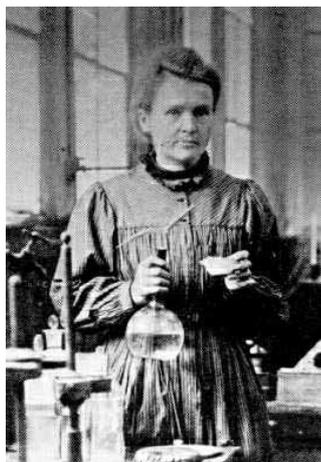
Noi siamo andati a visitarli e abbiamo scoperto molte cose.

Prima di tutto che questi bellissimi giardini sono il frutto dell'idea e del progetto di bambini come noi che nel 2006 frequentavano proprio la nostra Scuola "John Dewey" e che hanno ideato questo bellissimo giardino. Ci sono dei giochi meravigliosi e divertenti come la teleferica e pensate un po' persino delle sedie a

sdraio sulla collina per godere del panorama e per rilassarsi dopo una giornata di giochi con gli amici. Abbiamo anche visto tutti gli alberi da frutto la passeggiata da cui si gode di un bel giornate calde d'estate si respira aria fresca. al parco ci sono dei cartelloni che raccontano Curie. Sapete chi era?



che hanno piantato lungo panorama e durante le Sul vialetto che conduce tutta la vita di Marie



Maria Skłodowska, meglio nota come **Marie Curie**

([Varsavia, 7 novembre 1867](#) – [Passy, 4 luglio 1934](#)), è stata una [chimica](#) e [fisica polacca](#), naturalizzata [francese](#). Nel 1903 fu la prima donna della storia ad essere insignita del [premio Nobel per la fisica](#) per la ricerca sui fenomeni radioattivi (assieme al marito [Pierre Curie](#) e ad [Antoine Henri Becquerel](#)) e, nel 1911, del [premio Nobel per la chimica](#) per i suoi lavori sul [radio](#) e sul polonio. Si laureò in [chimica](#) e [fisica](#) all'[Università della Sorbona](#) di [Parigi](#) dove fu la prima donna ad insegnare. Alla Sorbona incontrò un altro docente, Pierre Curie che poi sposò. Durante la [prima guerra mondiale](#), Maria Skłodowska-Curie sostenne l'uso delle unità mobili di [radiografia](#) come mezzo di diagnosi per i soldati feriti. Negli ultimi anni della sua vita, fu colpita da una grave forma di [anemia aplastica](#), malattia quasi certamente contratta a causa delle lunghe esposizioni alle radiazioni di cui, all'epoca, si ignorava la pericolosità.

Morì nel [1934](#). Ancora oggi tutti i suoi appunti di laboratorio, persino i suoi ricettari di cucina, sono considerati pericolosi a causa del loro contatto con sostanze radioattive. Sono conservati in apposite scatole piombate e chiunque voglia consultarli deve indossare abiti di protezione. Per il timore di contaminazioni radioattive anche la sua bara è stata avvolta in una camicia di [piombo](#). Ai coniugi Curie è stato dedicato un [asteroide](#), il [7000 Curie](#), ed un [minerale](#) di uranio: la [curite](#). A Maria-Sklodowska è stato dedicato un altro minerale di uranio: la [sklodowskite](#) oltre all'unità di misura della radioattività: il [curie](#).

Intervista: Aree Verdi di Quartiere

... i giardini dove giocano i bimbi della Materna di via Cossa

ANITA (4°) Vado ai giardini con mio fratello Daniele e la mamma. Ci sono tanti alberi con foglie verdi, l'altalena e lo scivolo.

MARTINA (4°) Ai giardini vado nel quadrato per giocare a pallone, mi piace tanto l'altalena. Una cosa bellissima, quando fa più caldo possiamo fare il picnic nel parco, perché ci sono tante panchine e tavolini.

MUNIR (3°) Nei miei giardini, i giochi sono grandi e bellissimi.

MATTEO (3°) Io i giardini li ho sottocasa, posso portare il mio pallone, vado sullo scivolo, le altalene e sulla barca di legno.

ELISA (4°) Anch'io ho i giardini vicinissimi a casa, vado sull'altalena e sullo scivolo. C'è anche uno spazio chiuso per le biciclette.

AURORA (4°) Ai giardini ci vado quando fa caldo, sono sotto a casa mia, mi piace tanto il dondolo a forma di cavallo (se ho sete c'è una bella fontanella).

DAVIDE (3°) Lo sapete che nei miei giardini c'è il dondolo cocodrillo? Io dondolo sul cocodrillo sempre sempre!!!

DANIELA (3°) A me piace lo scivolo e l'altalena.

ALESSANDRO C. (3°) Mi piace che ai giardini ci sono tanti alberi e giochi grandi grandi.

ALESSIO (3°) Anche dove vado io ci sono giochi grandissimi!

ALICE (5°) Dove vado io ci sono tanti alberi bellissimi, tavolini e panchine. Tanti giochi bellissimi e una bella fontana con il toro di Torino dove mi posso lavare le mani e bere un po' di acqua bella fresca.

LUCA (5°) Pensate ci fosse una barca di legno con scivoli dove si sale e si scende, io sarei sempre lì.

GIDEON (5°) Io gioco sempre a pallone e vado in bici.

MARTINA T. (5°) Io preferisco il dondolo a forma di cavallo.

MATTIA (5°) Io vado sempre in bicy perché c'è lo spazio chiuso.

SCUOLA MATERNA DI VIA COSSA

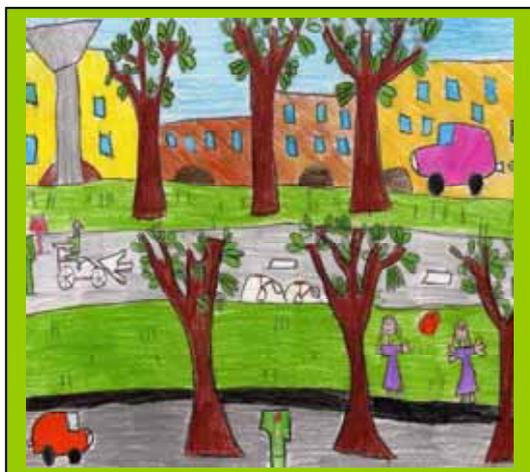
CORSO TELESIO 2A KENNEDY

La strada da noi scelta è Corso Telesio, con il quale la nostra scuola Kennedy confina.

Si tratta di un corso non troppo lungo, che comincia in corso Francia e termina in corso Appio Claudio, dopo una ripida discesa che conduce al bellissimo parco della Pellerina.

Il personaggio storico al quale questa strada è dedicata è BERNARDINO TELESIO, celebre filosofo e naturalista italiano vissuto nel 1500. Tutti noi bambini conosciamo molto bene Corso Telesio e non solo perché è nel nostro quartiere. Vi si trova infatti, ai piedi di alti palazzi, una bella area verde con tanti giochi per noi e panchine per sedersi a chiacchierare. Inoltre una lunga pista ciclabile permette ai ciclisti grandi e piccoli di pedalare in tutta sicurezza.

Questo corso ha anche un'altra particolarità: il "Fungo". In realtà si tratta di un acquedotto, che somiglia proprio ad un fungo... alcuni bambini della classe (Luca, Davide e Carlos) abitano proprio in Corso Telesio.



NOTIZIE STORICHE SULLA TESORIERA

2B Kennedy

La Tesoriera è una villa torinese del 1700, con ingresso principale da corso Francia e secondario da via Asinari (bus 65), circondato da un vasto giardino aperto al pubblico in orari stabiliti.

La VILLA è stata chiamata *LA TESORIERA* perché costruita per il potente tesoriere dei Savoia, Ferrero. Il posto fu scelto dal duca Amedeo Di Savoia: sull'asse di corso Francia oltre piazza Rivoli in direzione ovest (a quei tempi era in piena campagna!).

Ora l'edificio è adibito a biblioteca musicale.



CURIOSITA' DEL PARCO

- Proprio in questo periodo e fino a maggio sono in corso lavori di ristrutturazione all'interno della villa.
- Davanti all'ingresso principale sorge un enorme platano secolare!
- Nella bella stagione nei prati sono curate dai giardinieri splendide aiuole di fiori colorati.
- I sentieri ombreggiati che percorrono il parco sono ottimi per le passeggiate.
- Davanti alla villa c'è una spettacolare fontana.
- A noi bimbi piacciono molto i giochi del parco: il trenino, la rete, l'altalena, lo scivolo. E poi ci sono le giostre...!

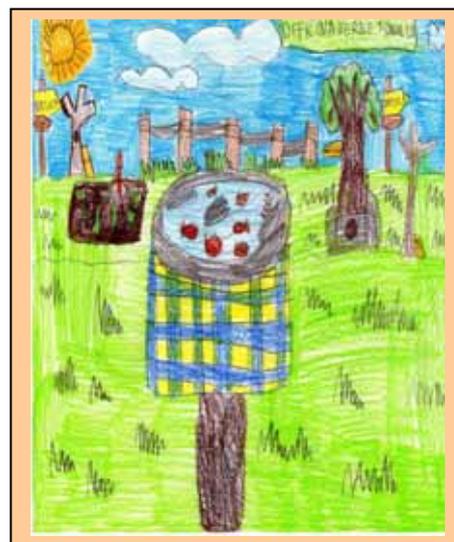
AREA VERDE TONOLLI.

2C KENNEDY

L' "Officina" della natura

Nei pressi di via Re, a dieci minuti dalla nostra scuola, si trova un giardino un po' particolare: l'*OFFICINA VERDE TONOLLI*. Questo giardino non è molto grande, ma al suo interno, si svolgono molte attività. Quando siamo andati a visitarlo, ci ha accolti un signore di nome Davide, che è uno dei responsabili. Ci ha spiegato molte cose interessanti, ad esempio: che i visitatori, sia adulti che bambini, possono partecipare attivamente alla cura del giardino; oppure, che seduti sulle panchine, si può leggere un libro, preso dalla biblioteca che si trova all'interno del giardino. Abbiamo inoltre visto e realizzato un "percorso sensoriale" ideato per le persone non vedenti, che attraverso il tatto e l'olfatto possono conoscere il giardino e le sue piante. A noi bambini e alle nostre maestre questo percorso è piaciuto molto soprattutto per il suo significato.

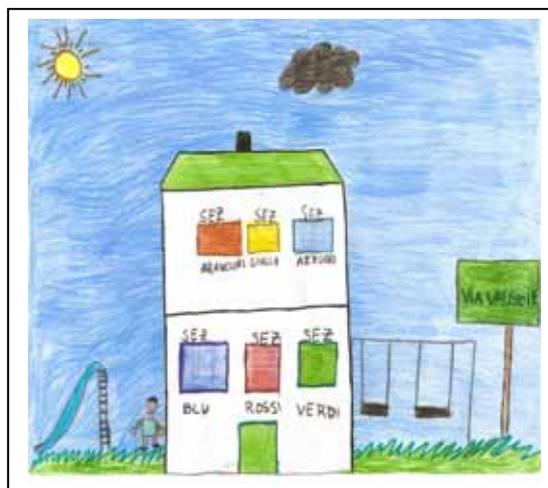
E PENSARE CHE QUI SORGEVA UNA FABBRICA !!



VIA VALGIOIE CLASSE 2D KENNEDY

Via Valgioie è vicina alla nostra scuola; essa parte da Corso Monte Grappa e arriva

fino a via Sostegno. Non vi passano autobus. Ci sono due Scuole dell'infanzia (una comunale e un'altra statale che appartiene al nostro Circolo) e una Residenza Sanitaria Assistenziale per anziani non autosufficienti. Questa via è dedicata al paese di Valgioie, un comune di circa 700 abitanti che si trova in Val Sangone, valle alpina situata nella parte occidentale del Piemonte, in provincia di Torino. Il paese è circondato da boschi di castagni e betulle in cui crescono i migliori funghi per cui il Piemonte è famoso ovunque. Le origini del borgo sono molto antiche e la sua fondazione risale al periodo della dominazione romana. L'economia di Valgioie è basata principalmente sull'agricoltura e sull'allevamento.



CORSO MONTEGRAPPA

2E KENNEDY

Corso Montegrappa inizia in Corso Francia e termina davanti alla Pellerina.

Il Monte Grappa è una montagna delle Alpi alta 1775 m slm. Fa parte delle Prealpi venete e segna il confine tra le province di Vicenza, Treviso e Belluno. La prima battaglia sul Monte Grappa si svolse al confine tra Trentino e Veneto, con l'esercito italiano da una parte e le forze dell'impero tedesco e austro-ungarico dall'altra.

Monte Grappa M1 è inoltre una fermata della metropolitana di Torino, situata in Corso Francia, all'incrocio con i corsi Monte Grappa e Monte Cucco. La fermata è funzionante dal 4 febbraio 2006. La vetrofania presente all'interno, presso la banchina, rappresenta simboli della montagna e degli alpini



Il nostro borgo, dove sorge la scuola, prende nome

dalla cascina Parella, una delle più antiche di Torino, situata tra le vie G. Servais, Gravere e corso Monte Grappa. Restano i pochi muri sbreccati dei suoi fabbricati rustici accanto alla scuola Neil Armstrong.

La Parella era appartenuta assieme ad una vigna di Lavoretto, alla famiglia Conterno arricchitasi con il commercio dei libri e delle candele, acquistata dal marchese San Martino di Parella. Gli edifici multipiano che contraddistinguono il corso sono stati costruiti nel 1955.

Ieri... PIAZZA DEL MONASTERO – CORSO FRANCIA ... Oggi 2F Kennedy

Domanda: Cara nonna Marilù, da quanto tempo è che abiti in piazza del Monastero?

Risposta: Dal 1976.

Domanda: E prima, dove abitavi?

Risposta: In un interno di Corso Francia, al numero 273. Praticamente ho visto le trasformazioni di questa zona per circa 45 anni.

Domanda: Ma tu nonna hai 80 anni!

Risposta: Sì, ma prima abitavo altrove e a te interessa parlare di corso Francia, vero?

Domanda: Sì nonna, racconta.

Risposta: La Chiesa della Visitazione che vedo dal mio balcone è una piccola costruzione di fine '800 che contrasta con gli edifici che la circondano. Il palazzo in cui abito io, per esempio, è degli anni Settanta.

Domanda: E prima che costruissero gli edifici, che cosa c'era?

Risposta: C'era un grandioso complesso costruito intorno al 1870, su un'area di circa otto ettari, costituito da un monastero e, annessi, una fattoria e terreni agricoli.

Domanda: Ma allora c'erano i prati!

Risposta: E sì, era tutto molto diverso da adesso.

Domanda: Nonna, ma chi ci abitava nel monastero?

Risposta: Il monastero era occupato dalle suore di clausura della Visitazione. Si erano trasferite lì nei primi anni del '900 e, quando nel 1970 se ne andarono, il complesso della Visitazione fu venduto e demolito.

Domanda: Ma la chiesa c'è ancora, nonna.

Risposta: Sì, solo la chiesa venne salvata. Nel 1971 divenne parrocchia e un poco per volta venne circondata dai grandi condomini che stavano anche nascendo sull'asse Torino – Rivoli. Considerando corso Francia da via Pozzo Strada a corso Telesio, il lato che si è sviluppato maggiormente è quello di destra, proprio quello dove abiti tu e da dove prende forma la piazza.

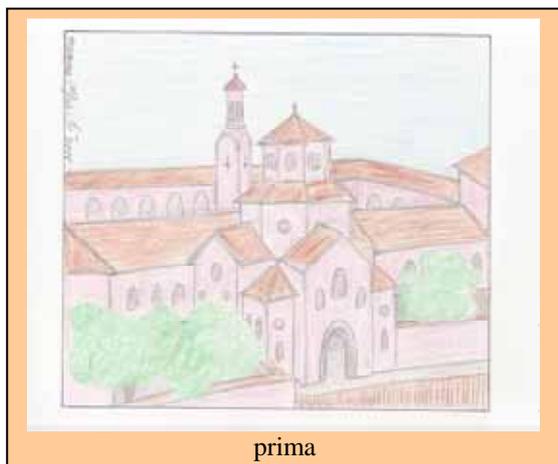
Domanda: Cosa vuol dire sviluppato, nonna?

Risposta: Con la parola sviluppo intendo dire che attraverso la costruzione di palazzi e di negozi è aumentata la popolazione e quindi il lavoro, il commercio, la vita.

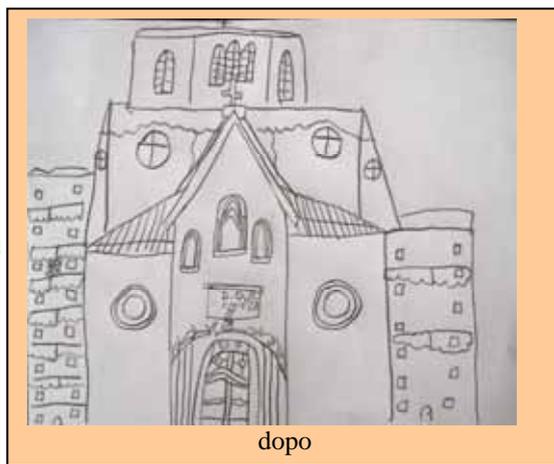
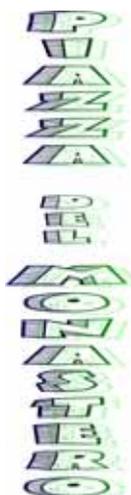
Domanda: Quante cose sai, nonna!

Risposta: Veramente la memoria spesso mi tradisce, ma spero che le mie risposte ti abbiano soddisfatta.

Domanda: Sì, nonna. Grazie.



prima



dopo

L' Officina Verde Tonolli

, una volta fabbrica per la lavorazione di tubi e di fili in rame,



Il progetto sperimentale è stato inaugurato ed illustrato sabato 10 novembre 2007

è oggi un'area verde di circa 8000 mq caratterizzata da giardini didattici, orti, un frutteto, un'area lettura, un'aula didattica ed uno spazio gioco all'aperto. L' officina Verde Tonolli è aperta alle scuole che potranno sviluppare progetti strutturati su più incontri o laboratori di un solo incontro sul campo.

All'interno di quest' area, l'Associazione KJ+ sviluppa un progetto di orticoltura per ipo e non vedenti. Le diverse iniziative verranno promosse presso gli Istituti Scolastici attraverso gli Uffici della Circoscrizione IV di Torino. Noi alunni della classe 2A insieme a tutti i bimbi della Scuola Dewey portiamo avanti da anni un progetto chiamato *Un giardino da Inventare* con l'aiuto dell'Associazione Parco del Nobile. [2A Dewey](#)

Il Parco della Pellerina

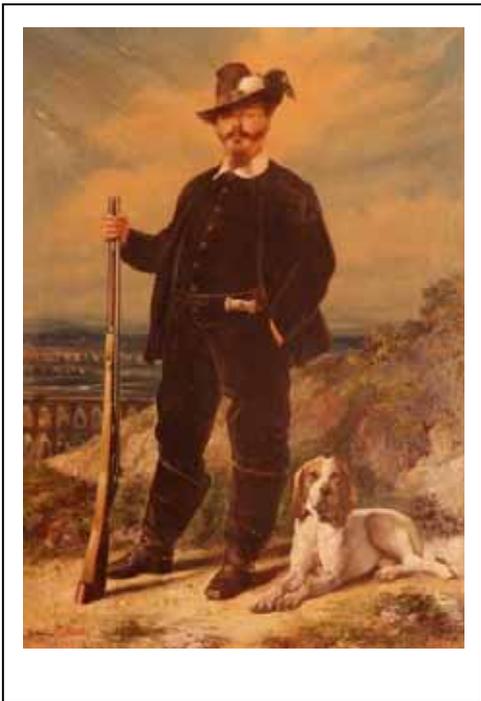
Così denominato dal nome un'antica cascina all'interno del parco, è il più grande parco cittadino di Torino e d'Italia. Una possibile interpretazione del nome viene dalla dizione Pellerina, utilizzata per denotare gli edifici in cui erano giudicati ed esposti i debitori insolventi con la pietra della berlina, dove gli stessi venivano appunto messi alla berlina. E' attraversato dal corso del fiume Dora Riparia, è dominato dalla presenza di alberi ad alto fusto alternati da ampi prati e radure, offre due laghi artificiali, uno stagno completamente naturale circondato da una corona di canne di palude. Al suo interno vi sono alcune strutture sportive.



Classe 2B Dewey

C'ERA UNA VOLTA... "UN RE" ITALIA 150

C'era una volta un re che aveva un regno piccolo piccolo e voleva farlo diventare grande grande.



Chiamò tutti i suoi amici e disse loro: «Mi potete aiutare a conquistare altre terre?» I suoi amici dissero di sì e lo aiutarono, ma dopo un po' si stancarono e andarono dal re: «Non abbiamo più voglia di fare la guerra. Torniamo a casa».

Il regno era diventato un po' più grande, ma il re non era ancora contento. Allora chiamò un altro re. I due entrarono in una stanza con una sola finestra. Si sedettero a un tavolo con davanti una matita, una gomma e un foglio e fecero un'alleanza.

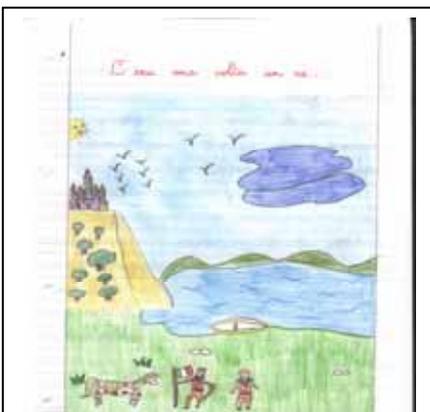
Insieme attaccarono i loro nemici e conquistarono nuove terre. Il regno era diventato più grande, ma l'altro re ne voleva un pezzo: «Ho fatto la guerra anch'io!» Dopo aver dato un pezzo di regno al suo alleato, il re vide che il suo regno non era ancora grande abbastanza.

Allora chiese aiuto a un re fortissimo, che gli disse: «Ti aiuto, ma solo se ti attaccano prima i tuoi vicini». Il re fece arrabbiare tantissimo i suoi vicini, che lo attaccarono. Con l'aiuto del re fortissimo, il regno si ingrandì ancora, ma anche il re fortissimo alla fine ne volle un pezzo. Il re scosse la testa: «Ho fatto arrabbiare i miei vicini per niente!» Era proprio arrabbiato anche lui: «Voglio ancora più terra! Non voglio mollare!»



Quando aveva qualcosa in testa, non lo fermava nessuno, così chiamò tutti i suoi soldati e insieme

andarono in giro per il regno. Gli abitanti dei paesi vicini videro che aveva un esercito molto grosso e decisero di entrare a far parte del suo regno. Vedendo che era sempre più grosso, altri paesi chiesero al re di entrare anche loro nel regno. Il re disse di sì, ma non ne aveva mai abbastanza. Chiamò il suo generale più bravo e gli disse: «Prendi un cavallo e va' a conquistare altre terre! No, a cavallo ci metti troppo tempo: prendi una nave». Il generale prese una nave e conquistò tantissime terre. Ora finalmente il regno era grande abbastanza. Si fece una grande festa, anzi... una grandissima festa. Tutta la gente gridava: «Evviva il nostro re!» e il re era molto felice. Tutti i brutti diventarono belli e tutti i belli rimasero belli com'erano. Il re chiamò il suo generale e gli chiese: «Come dobbiamo chiamare il nuovo regno?». Il generale ci pensò su un po' e poi disse: «Chiamiamolo Regno d'Italia!». Il nuovo nome piaceva anche al re e fu così che nacque il Regno d'Italia. **3C Kennedy**



IL RE PICCOLINO

Un re forte e piccolino
abitava a Torino.
Aveva un regno verde e blu
con un'isola laggiù.
Voleva conquistare
altre terre, fino al mare.

Chiese aiuto ad altri re:
«Chi di voi viene con me?»
Gli altri re si stancarono
e alla fine se ne andarono.
«Uffa, uffa!» - borbottò
e a casa anche lui tornò.
«Abbelliamo questo regno.
I canali vi disegno,
vi disegno anche i giardini
e ci aggiungo i fiorellini.
Mio padre mi ha lasciato
il suo trono decorato
e mi ha detto di mantenere
il posto da sedere!»
Il re uscì dal castello
con la spada ed il mantello
per incontrare un altro re:
«Il più potente che c'è!»

«Ora che ti ho conosciuto
ti darò un po' di aiuto.
Se gli altri ti attaccheranno,
i miei soldati ti aiuteranno».
Lontano un generale il re mandò.
Coi suoi soldati a lungo navigò.
A Talamone sbarcarono
e le armi si procurarono.
La guerra iniziò
e continuò per un bel po'.
Il re scese piano piano,
il generale salì da lontano.
Disse il re: «Ovunque vada,
ci incontriamo a metà strada,
così il regno è grande, bello
e festeggiamo nel castello!»

3B Kennedy

MESOSTICO

Inserisci le parole negli schemi, aiutandoti con la loro lunghezza e con le lettere già presenti e leggi le colonne verticali evidenziate.

1. ARGILLA - AVVIO - CON - LEONE - MARTEDÌ - PROPRIETÀ - TETTO - VIA

		V					
		G					
				T			
					D		
					E		
				A			
				N			

			L		
	A				
	V				
			O		
				N	
			N		
			I		
				T	

2. ALI - AUTUNNO - CAVALLO - CIELO - FIENO - MAMMA - MOMENTO - UNO



3. ADDIO - AMICO - GIGANTE - LEGNO - ORO - VIALE - VOLPE - ZEBRA - ZIO

			N		
	O				
	Z				
				A	
	I				
			P		
	D				
			C		

				M		
					O	
		I				
		C				
					C	
	N					

4. ANZIANO - GOMMA - MANDARINO - MAZZO - PIZZA - SICILIA - SPINACI



5. AMARE – CARTE – GIOVEDÌ – MUCCA – POI – LUI

				A	
		M			
		P			
		L			
				T	

49.	28.	12.	5.	30.	42.	3.
43.	55.	23.	44.	41.	35.	14.
7.	15.	11.	40.	52.	1.	53.
20.	21.	18.	24.	46.	56.	36.
22.	33.	37.	2.	6.	32.	31.
10.	17.	34.	25.	27.	50.	9.
51.	48.	13.	8.	29.	19.	16.
54.	38.	47.	39.	4.	26.	45.

Soluzioni – 1. Vittorio Emanuele – 2. Garibaldi – 3. Mazzini – 4. Cavour

DEFINIZIONI SPARSE

Trova le parole corrispondenti alle varie definizioni e scrivile nelle caselle, servendoti dei numeri indicati per sapere dove devi scrivere ogni lettera. Scoprirai come finisce la storia del re che voleva un regno più grande.

1-5. Il re degli animali – 6-11. Vive con la moglie – 12-16. Un grosso topo – 17-20. Attrezzo usato per lanciare le frecce – 21-27. I frutti della quercia – 28-32. Materiale ricavato dal tronco degli alberi – 33-39. Il figlio della pecora – 40-43. Il contrario di male – 44-47. Ci scorre dentro il sangue – 48-52. Sostanza dolce prodotta dalle api- 53-54. Le consonanti della lana... 55-56. ...e quelle dell'addio

Soluzione – Il regno è diventato bello grande: ha le montagne e il mare con le onde

Classe III A – Kennedy –

				R	
		T			
			T		
	R				
				E	
	B				
		C			
				S	

Inserisci le parole negli schemi, aiutandoti con la loro lunghezza e con le lettere già presenti e leggi le colonne verticali evidenziate.

1. ARROSTO – BARATTOLO – BARCA – FIORE – GATTO – ISTINTO – POLVERE – VINCITORE

- ALA – BRUCO – CAPELLI – EDERA – FUNGO – MAMMA – OVALE – PER

2. ADDIO – AMICO – BABBO – FIABA –

	D				
		M			
			E		
	U				
		C			
		R			
		A			

GIRAFFA – PIGRO – PRIMA – VERDE – VILLA

3. AUTISTA – DRAGO – ERNIA – FUSIONE – GOMMA – POZZO – ZANZARA

4. AMACA – AUTUNNO – GIOVEDÌ – OCA – TARDI – VIOLA

			R		
F					
			E		
			C		
	A				
			L		
	D				
			M		

G					
			G		
	N				
P					
				E	
			I		
			S		

Soluzioni – 1. Vittorio Emanuele – 2. Garibaldi – 3. Mazzini – 4. Cavour

DEFINIZIONI SPARSE

Trova le parole corrispondenti alle varie definizioni e scrivile nelle caselle, servendoti dei numeri indicati per sapere dove devi scrivere ogni lettera. Scoprirai come finisce la storia del re che voleva un regno più grande.

2.	45.	30.	33.	27.	4.	18.
26.	25.	46.	17.	12.	32.	21.
49.	41.	37.	6.	22.	39.	3.
48.	5.	42.	24.	14.	44.	10.
34.	38.	23.	36.	29.	19.	35.
43.	9.	47.	16.	8.	40.	15.
13.	7.	28.	20.	1.	11.	31.

1-7. Viene dopo il mercoledì – 8-12. Il papà della mamma – 13-16.

Sinonimo di regalo – 17-20. È bianca, fredda e cade d'inverno – 21-25. Il frutto del pino – 26-29. Contenitore per fiori – 30-33. Fiori con il gambo pieno di spine – 34-38. Trainano la slitta di Babbo Natale – 39-41. Il doppio di uno – 42-44. Solleva oggetti molto pesanti per costruire le case – 45-47. Le prime tre lettere della luna – 48-49. Le consonanti di reale

Soluzione – Il Re aveva uno splendido regno, un regno vero, non un disegno

				C		
					D	
	I					
	T					
					I	

Classe III D – Scuola Primaria Kennedy – Torino

C'ERA UNA VOLTA UN RE...

C'era una volta un re brutto, ma furbo. Si vestiva sempre di blu e portava una corona in testa.

Un giorno questo re vide arrivare gli abitanti del suo paese che gli dissero in coro: - Abbiamo trovato un altro regno che si vuole unire con il nostro!

Il re, tutto contento, disse loro: - Portatemi qui il re dell'altro regno.

I due re decisero di unire i loro regni e fecero amicizia. Ma il regno non era ancora abbastanza grande.

Il re chiese allora aiuto a un altro re, più intelligente di lui, che gli rispose: - Non voglio fare la guerra per far diventare il tuo regno più grande.

Allora il re si mise a piangere e a urlare: - Aiutami, aiutami, ti prego!

L'altro re, per farlo smettere, gli disse: - Va bene, ma solo se gli altri ti attaccheranno per primi.

Quando l'altro re se ne andò, il re brutto, ma furbo fece arrabbiare i nemici e loro lo attaccarono, così l'altro re lo aiutò. In cambio, però, voleva un pezzo delle terre del regno.

- Te le puoi scordare!

- Allora combatti da solo!

Il chiamò un suo generale e gli disse: - Mi puoi aiutare tu? Voglio far diventare il mio regno meraviglioso.

Il generale gli rispose: - Per farlo meraviglioso basta che dipingi il tuo castello.

- No, non hai capito! Voglio farlo diventare più grande!

Il generale, allora, partì per conquistare altre terre.

La regina, che aveva sentito tutto, disse al re: - Mentre lui conquista altre terre, tu fa' diventare più belle quelle che hai. Fa' dipingere il castello!

Il re fece dipingere il castello, che diventò proprio bello, poi fece il giro delle sue terre con la regina. Andarono in montagna, andarono in campagna, andarono al mare: il regno era proprio bello!

- Sì, ma voglio che sia più grande!

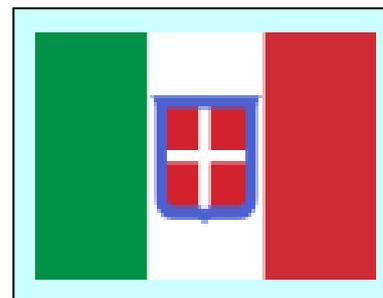
Quando il generale tornò indietro, aveva conquistato tante altre terre. Il re disse:

- Va bene, basta così! Ora faremo una grande festa. Tu, per premio, puoi scegliere il nome del nuovo regno. Come vuoi chiamarlo?

Il generale rispose: - Vorrei che si chiamasse Italia.

- Va bene, da oggi il mio regno si chiamerà Regno d'Italia!

Classe III E – Scuola Primaria Kennedy – Torino



C'ERA UNA VOLTA UN RE



C'era una volta un re molto sicuro di sé. Aveva un regno piccolo, ma molto, molto carino. Nel regno c'era una montagna e tanta, tanta campagna. C'era pure un bel mare, facile da navigare. Voleva un regno più grosso: chiamò amici a più non posso. Gli amici a casa tornarono e il re da solo lasciarono. Per fare il suo regno più bello lui si costruì un castello, poi creò un grande bosco, luminoso e non fosco.



Questo re un po' matto voleva fare un patto con un re molto potente e un po' prepotente. «Se t'attaccano ti aiuto!» disse l'altro con grande fiuto. «I soldati faccio arrabbiare, così mi devono attaccare.» Con l'aiuto dell'altro re conquistò tante terre e di tutto un po'. Il re mandò il suo generale a conquistare la capitale. Uno scese e l'altro salì, perché al re aveva detto sì. Il re e il generale si incontrarono in un viale. In un castello dorato e in un enorme prato fecero una gran festa da far girare la testa.

Scuola Primaria Dewey – Classe IIIA

DEFINIZIONI SPARSE

Trova le parole corrispondenti alle varie definizioni e scrivile nelle caselle, servendoti dei numeri indicati per sapere dove devi scrivere ogni lettera.

		14.	19.	9.	20.	5.
25.	8.	43.	32.	3.	6.	40.
31.	1.	39.	21.	26.	17.	28.
29.	34.	23.	15.	22.	37.	
	4.	27.	30.	13.	10.	12.
41.	24.	18.	2.	38.	7.	42.
35.	16.	11.	36.	33.		

Scoprirai cosa vuole il re. 1-5. Stanno dentro le scarpe - 6-11. Il sesto mese dell'anno - 12-17. Si copre con la tovaglia e ci si mangia sopra - 18-21. Illumina la Terra di giorno - 22-25. Il cibo più mangiato dai cinesi - 26-29. Le case degli uccelli - 30-33. Combattono coi toreri - 34-37. Sinonimo di buchi - 38-41. Il contrario di maxi - 42-43. Le consonanti del cane. Soluzione - Voglio un regno pieno di fiori di tantissimi colori **IIIB - Dewey**

LE VIE DELLA CIRCOSCRIZIONE DEDICATE A PERSONAGGI DEL RISORGIMENTO

PIAZZA RISORGIMENTO

4D KENNEDY



Abbiamo scelto questa piazza perché è intitolata al Risorgimento, un importante periodo storico durato circa cinquant'anni, dal 1820 al 1870, in cui Piemontesi e Toscani, Lombardi e Siciliani, Romani e Napoletani hanno combattuto insieme per liberare l'Italia dallo straniero. Così, attraverso delusioni e sconfitte, lotte e speranze, siamo diventati un solo popolo, unito nella lingua, nella storia e nelle leggi.

L'Italia ora è “una e indivisibile”, proprio come dice l'ART. 5 della nostra Costituzione.

Quest'anno si celebra il 150° dell'Unità d'Italia (1861-2011) e per la nostra città è una grande festa: il 17 marzo 1861 si riuniva qui, a Palazzo Madama, il Parlamento con Vittorio Emanuele Re d'Italia e Torino diventava la prima capitale d'Italia fino al 1864.



Così quest'anno, proprio il 17 marzo 2011, hanno inizio tutte le celebrazioni organizzate per l'evento, con l'apertura delle mostre alle OGR e alla Reggia di Venaria.

D'ora in poi, quando passeremo in questa piazza, ricorderemo quello che abbiamo imparato sul Risorgimento.

Sotto la piazza, delimitata da via Fabrizi, via Rosta, via Nazzaro e via Digione, durante la Seconda Guerra Mondiale era stato costruito un rifugio antiaereo.

Era tra i più grandi di Torino e poteva accogliere 1500 persone a 12 metri di profondità.

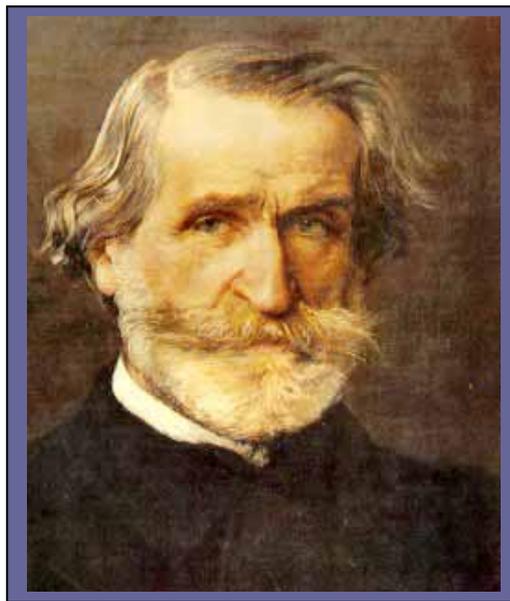
Il rifugio è stato riaperto al pubblico il 25 aprile 1995 per visite guidate e didattiche.

Inoltre è stata anche riqualificata la piazza con la risistemazione dell'arredo urbano. Per vederla, potete prendere il tram 13.

DIARIO DI BORDO DEL LABORATORIO “VIVA VERDI” AL TEATRO REGIO

4A KENNEDY

Venerdì 17 dicembre. alle 8:20 ci siamo recati in P. Campanella dove lavora la mamma di Luca; la maestra Daniela ha fatto l'appello, dopodiché è arrivata anche la maestra Sara. Successivamente siamo saliti sul tram n. 13 per andare al teatro Regio e partecipare al laboratorio “Viva Verdi”. Nel 2011, precisamente il 17 MARZO, si festeggeranno i 150 anni dell'Unità d'Italia e noi ci stiamo preparando a questo grande evento. Abbiamo imparato una fra le canzoni intonate dai patrioti di quei tempi: *La bandiera tricolore*, grazie al lavoro di Giovanna, la conduttrice di gruppo, che ci ha distribuito un libretto a testa. Prima di cantare, abbiamo fatto diversi esercizi per scaldare le nostre corde vocali! Che divertenti! Il laboratorio è stato molto interessante e istruttivo! Ritorneremo a Teatro, venerdì 21 gennaio per imparare altre arie. Usciti dalla struttura del teatro, abbiamo osservato in piazza Castello, per qualche minuto degli scultori che lavoravano il ghiaccio. Erano molto abili!



Venerdì 21 gennaio. Oggi alle 8:20, ci siamo ritrovati con tutta la classe in piazza Campanella. Abbiamo preso il tram numero 13 e siamo andati al teatro Regio. Giovanna, ci attendeva alla porta d'ingresso per accompagnarci nella Sala del Caminetto, dove, come la volta scorsa, si svolgeva il laboratorio. Con lei abbiamo riprovato *La Bandiera tricolore*, messo a punto *Va' pensiero* e l'Inno d'Italia. Giovanna ci ha detto che sembravamo dei “budini molli”, perché eravamo un po' mosci nel cantare. La maestra Daniela, durante tutta l'attività, ha filmato tutti i vari momenti. A metà mattinata, siamo scesi nel seminterrato per far merenda ed andare ai servizi igienici. Dopo il break, abbiamo ripassato tutte le canzoni imparate, ma in conclusione, abbiamo aggiunto un commento, che presentava ciascun brano e che ne inquadrava il contesto storico. Sono stati scelti alcuni lettori-presentatori. Per tornare a scuola abbiamo preso il pullman numero 56 e la metropolitana.

Quando siamo arrivati in mensa, avevamo mille occhi puntati, perché eravamo vestiti tutti uguali: camicia bianca e blue jeans! UN'ESPERIENZA DAVVERO INDIMENTICABILE!

VIA NICOLA FABRIZI

4C KENNEDY

Buongiorno, siamo gli alunni della 4C.

Quest'anno si festeggiano i 150 anni dell'Unità d'Italia e noi abbiamo deciso di parlare di Nicola Fabrizi, un patriota a cui è dedicata una delle vie della nostra zona. Questa via inizia da Corso Tassoni e finisce in Corso Monte Grappa, incrociando molte strade. In questa via passa il tram 13.

Nicola Fabrizi, patriota italiano, nacque secondo fonti ufficiali a Modena il 4 aprile del 1804, ma molto probabilmente venne alla luce a Sassi in



Il generale Nicola Fabrizi

provincia di Lucca il 31 marzo dello stesso anno.

I suoi bisnonni e i suoi nonni erano vissuti a Sassi, così come i genitori, che poi si erano trasferiti a Modena. Partecipò alla congiura di Ciriaco De' Menotti, fu arrestato e liberato l'anno successivo. Andò a Marsiglia dove si avvicinò al pensiero di Mazzini ed alla sua Giovine Italia.

Fu esule in Spagna e a Malta: fu a capo di un movimento di guerriglia nel sud Italia. In Sicilia, dopo lo sbarco dei Mille, combatté a Palermo e a Milazzo; Garibaldi lo nominò Ministro della Guerra.

Divenne generale e Deputato del Regno d'Italia per otto legislature.

Morì a Roma nel 1885.

Giovanni Pascoli volle che fosse ricordata la nascita del grande eroe nel piccolo paese di Sassi, con una targa posta sulla facciata della casa dove nacque.

Un monumento dedicato a questo patriota e scolpito da Antonio Allegretti fu collocato a Castelnuovo di Garfagnana nel 1888.

VIA LUIGI CIBRARIO

4E KENNEDY

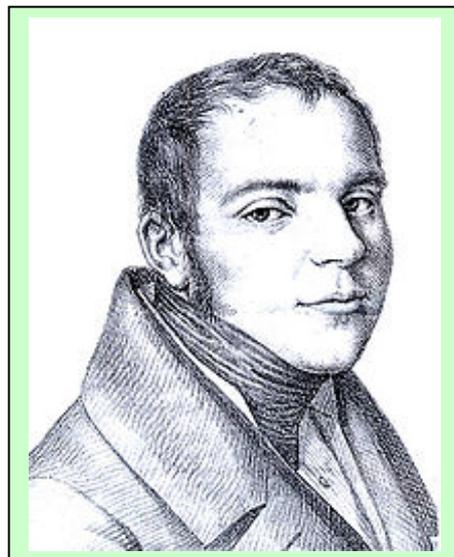
Questa via parte da Piazza Statuto e arriva in piazza Perotti. Vi passano il tram 13 e l'autobus 71. All'incrocio della via con corso Tassoni si trova il grande Ospedale Maria Vittoria.

È intitolata a Luigi Cibrario (Torino 23.2.1802 – Trebbiolo 1.10.1870), uno storico e un numismatico italiano. Egli fece parte dell'Accademia delle Scienze e si dedicò alla storiografia sabauda. Scrisse la *Storia di Chieri*, la *Storia della monarchia di Savoia* e la *Storia di Torino*. Scrisse anche un'ode per la nascita del figlio di Carlo Alberto di Savoia, Vittorio Emanuele, che diventerà il primo Re d'Italia nel 1861 col nome di Vittorio Emanuele II.

Luigi Cibrario fu eletto Senatore del Regno nel 1848. Fu Ministro delle Finanze nel governo D'Azeglio (1852) e della Pubblica Istruzione nel primo governo Cavour (1852-1855). Quando il Piemonte entrò nella guerra di Crimea, egli sostituì Cavour come Ministro degli Esteri. Fu anche nominato Conte.

In questa via ci sono molte targhe dedicate a personaggi e al civico 65 si trova la seguente "In questa casa il 9 agosto 1916 coll'animo rivolto a Dio moriva Guido Gozzano. La città di Torino che egli cantò con l'affettuosa tenerezza della sua poesia crepuscolare volle che le mura di questo edificio ne serbassero il ricordo".

Noi abbiamo scelto questo personaggio perché nella via a lui dedicata abitano i gemelli Marco e Pietro, nostri compagni di classe.



AUGUSTO FRANZOJ

4B DEWEY

Via Augusto Franzoj si trova alle spalle della scuola J. Dewey. Vicino c'è la piscina omonima, un dormitorio pubblico, campi da tennis e da bocce; è collegata con la tangenziale e le autostrade. È servita dal pullman 65.

Augusto Franzoj nasce a San Germano Vercellese il 2 Ottobre 1848 da famiglia agiata. Appena diciottenne abbandona la famiglia benestante per affrontare una vita spericolata. Un personaggio dalla vita avventurosa, intensa e rabbiosa contro le ingiustizie. Franzoj si arruola volontario e parte per il fronte durante la Terza Guerra di Indipendenza (giugno 1866) all'età di solo 18 anni. Si avvicina alle idee repubblicane, che nelle sue ramificazioni segrete, si inserisce anche tra i reparti dell'esercito. Nel marzo 1870 Franzoj viene arrestato insieme ad altri ufficiali. Sopravvissuto, fu espulso dall'esercito. Si stabilisce a Torino dove si iscrisse alla Massoneria. Si dedicò al giornalismo e s'improvvisò anche tipografo, stampando fogli antimonarchici quali *La Pulce* e *Il Ficcanaso*; iniziò anche a scrivere brevi corrispondenze per *La Plebe* di Milano, giornale fondato da Enrico Bignami con la benedizione di Garibaldi. Erano

tutti periodici destinati a subire sequestri, processi, multe e a spingere i responsabili a difendere con il duello le loro opinioni. È costretto infine a prendere la via dell'esilio in Svizzera (1872), in Francia, in Belgio, in Spagna.

Va in Africa e diventerà famoso come esploratore. Si imbarcherà anche per il Brasile.

Aderisce al Partito Socialista buttandosi a capofitto nelle agitazioni sociali agli inizi del '900 e come inviato del Quotidiano *La Stampa*. In un momento di sconforto, accasciato dai dolori fisici di un'artrite deformante, ossessionato dall'idea di non aver saputo rendere la sua vita conforme al suo sogno, si uccide appoggiando la canna di due rivoltelle alle tempie, il 13 aprile 1911, lasciando la moglie e un figlio ancora in tenera età.

Via Carlo Boncompagni

5A Kennedy

Nel quartiere San Donato c'è una piazza che si chiama Piazza Risorgimento e lì vicino una corta via dedicata a Carlo



Boncompagni. La nostra maestra ha anche insegnato in una scuola "Boncompagni"... Questi fatti ci hanno portato a parlare del Risorgimento dell'Italia, di Re Vittorio Emanuele II, di Cavour e dei 150 anni trascorsi dalla nascita del Regno.

Carlo Boncompagni nasce a Torino nel 1804 e vi muore nel 1880. Studia legge e diventa *Avvocato dei Poveri* a Chambery, poi ad Aosta e infine aiutante del Ministro Cavour a Torino. Scrive un libro sulle Scuole infantili e dopo l'unificazione d'Italia del 1861, si occupa delle Scuole di tutto il Regno. Per questo è ricordato come un pedagogo, ma soprattutto è un uomo politico del Risorgimento: Ministro di Giustizia, Ambasciatore e Senatore a Roma nei primi anni di Roma capitale. Visse le guerre e le politiche di unificazione dell'Italia, insegnando anche ai giovani di Torino le nuove leggi all'Università. Oggi i personaggi come lui sono dimenticati, ma il nome di molte vie può servire a ricordarli, come Via Cavour, Via Pietro Micca, Corso Vittorio Emanuele.

Via PIERDIONIGI PINELLI

5B KENNEDY



Centocinquanta anni fa l'Italia era divisa in molti Stati governati da re stranieri. Durante il Risorgimento, grazie alle idee e alle azioni di molte persone, l'Italia divenne un unico regno. Nella nostra città sono numerose le vie dedicate a personaggi che hanno contribuito all'unificazione, come via Garibaldi, piazza Cavour, via Verdi, via Mazzini, via Gioberti e via Pinelli.

Pierdionigi Pinelli nacque a Torino all'inizio del XIX sec., il 25 maggio 1804. Laureatosi in giurisprudenza, si dedicò alla professione di avvocato e si formò politicamente nello stesso ambiente di Gioberti.

Nel 1834 si trasferì a Casale Monferrato, dove cominciò ad occuparsi di problemi agricoli e fu promotore del progetto di bonificazione* dei terreni incolti in tutta la penisola. Nel 1848 venne eletto deputato del Regno di Sardegna e diventò Ministro dell'Interno prima, e Presidente della Camera poi.

Morì il 22 aprile 1852, all'età di quarantotto anni, lasciando un grande rimpianto per le sue doti di moderazione e la sua profonda onestà.

La via, quasi parallela a Corso Regina Margherita e via San Donato, parte da Corso Principe Oddone e arriva in Corso Tassoni. Al numero 3 si trova il Commissariato di Polizia.

*trasformazione di un terreno da paludoso in coltivabile

Via Rosolino Pilo

5C KENNEDY

Rosolino Pilo, figlio del conte Gerolamo di Capaci della famiglia Pilo e di Antonia Gioeni dei principi di Bologna e di Petrulla, fu un patriota italiano.

Si schierò su posizioni libertarie e antiborboniche. Partecipò alla sollevazione di Palermo del 1848 e fece parte del Governo Provvisorio. Quando l'insurrezione fu soffocata andò in esilio prima a Marsiglia e poi a Genova dove frequentò Giuseppe Mazzini.

Durante i moti falliti del 1853 a Milano, Rosolino Pilo era a Torino per coprire la fuga dei cospiratori che cercavano di espatriare. Alle prime voci dello sbarco di Giuseppe Garibaldi alla guida dei Mille il 28 Marzo 1860, Rosolino si affrettò a tornare in Sicilia dove cadde in uno scontro a fuoco sei giorni dopo dalla presa della città.

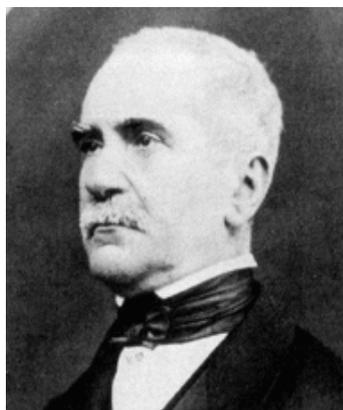


Il 30 settembre 1862 gli fu conferita la medaglia d'oro al valor militare.

Via Rosolino Pilo nasce da via Digione e arriva fino ai giardini della Tesoriera, incrocia corso Svizzera e corso Lecce. Il primo tratto della strada è del 1910, il secondo del 1921. In questa via al numero 6 è ubicato il Teatro Astra, sede del Teatro Stabile di Torino, e inoltre è presente la Piscina Safa 2000 al civico 26/g. Abbiamo scelto questa via perché alcuni dei nostri compagni frequentano la piscina Safa.

VIA NICOMEDE BIANCHI

5D Kennedy



Via Nicomede Bianchi parte da corso Monte Grappa e termina in via Pietro Cossa ed è il proseguimento di via Nicola Fabrizi; attraversa piazza Campanella dove si svolge il mercato. All'incrocio con Corso Telesio si trova la chiesa di S. Ermenegildo re e martire. Di fianco alla chiesa, vicino ad un giardino pubblico, c'è una torre piezometrica dell'acquedotto soprannominata "il fungo" per la sua forma. Nella via, ricca di negozi, passa il tram 13 che porta fino alla Gran Madre e fa capolinea in piazza Campanella, le auto per questo motivo sono parcheggiate in mezzo alla strada.

Nicomede Bianchi nacque a Reggio Emilia il 19 settembre del 1818 e morì a Torino il 6 febbraio del 1886.

Prese la laurea in medicina e negli anni successivi si perfezionò a Vienna; fece il medico, ma poi smise per dedicarsi all'insegnamento e allo studio: fu professore di lettere in molte accademie, Ministro della Pubblica Istruzione, grande storico e politico italiano. Fu consigliere comunale di Torino e direttore dell'Archivio di Stato per oltre diciassette anni. Dal 12 giugno 1881 fu senatore del Regno d'Italia ed ebbe un ruolo attivo nel Risorgimento partecipando alla fondazione della Società Nazionale per la Confederazione Italiana ideata da Vincenzo Gioberti, che svolse i propri lavori a Torino tra il settembre e l'ottobre 1848.

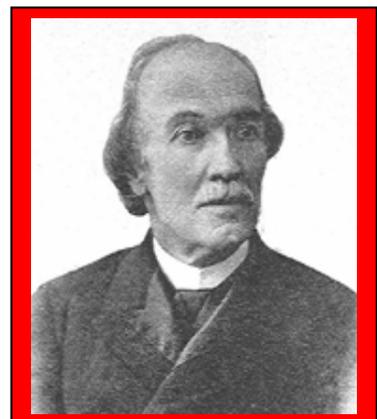
VIA PACCHIOTTI

5E KENNEDY

Via Pacchiotti è per noi la via del sapere! Troviamo infatti la nostra attuale scuola (la Kennedy), la scuola media Dante Alighieri (dove alcuni di noi andranno il prossimo anno). La via inizia in C.so Monte Grappa e finisce in Via Sostegno.

Giacinto Pacchiotti nacque il 17 ottobre 1820 a San Cipriano Po, in provincia di Pavia e morì a Torino, dove era residente, nel 1893. Laureato in medicina e chirurgia presso l'Università di Torino, aiutò con speciali premi gli studenti non facoltosi. Fu fondatore di quella che divenne l'Associazione Medica Italiana. Nel 1880 fu nominato senatore del Regno d'Italia. Il Senato del Regno, a totale nomina regia, cioè del Re, nacque nel 1861 in seguito all'Unità d'Italia e la sede, dal 1861 al 1864, fu Palazzo Madama di Torino.

Torino rimpiange nella persona di G.Pacchiotti uno dei più distinti suoi cittadini



VIA GIACOMO MEDICI

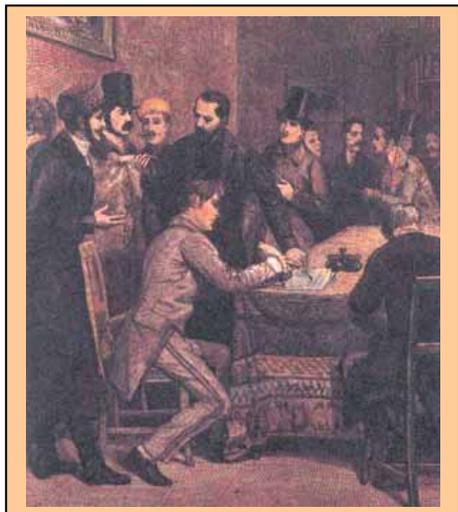
5F KENNEDY

Via Giacomo Medici: inizia in piazza Bernini e finisce in corso Lecce, incrociando corso Svizzera.

È dedicata al valoroso generale e politico italiano, braccio destro di Giuseppe Garibaldi.

Egli nacque a Milano il 16 gennaio 1817 e morì a Roma il 9 marzo 1882. Nel 1840 si trasferì a Londra dove prese contatto con il movimento della *Giovane Italia*.

L'obbiettivo di questa organizzazione era quello di trasformare l'Italia in una repubblica democratica unitaria, secondo i principi di libertà, indipendenza e unità. La Giovane Italia costituì uno dei movimenti fondamentali nell'ambito del RISORGIMENTO italiano. **Giacomo Medici**,



grande esponente del Risorgimento italiano, fu anche Prefetto e in seguito generale dell'Esercito Regio nella terza guerra d'Indipendenza del 1866. In via Medici 28 si trova l'Ecomuseo della quarta Circoscrizione dove lo scorso autunno è stata allestita la mostra della nostra scuola Kennedy ***Dal passato al presente***. Si potevano ammirare molte fotografie, leggere belle interviste a ex-alunni, ex-insegnanti, ex-direttori, conoscere gli spazi e i progetti attuali della nostra bella scuola.

LE VIE DI TORINO E IL RISORGIMENTO

5A Dewey

Nell'Ottocento in Italia incominciava a farsi strada l'idea che tutti i cittadini di lingua italiana dovessero appartenere ad un **UNICO STATO, LIBERO e INDIPENDENTE** dalla dominazione straniera.

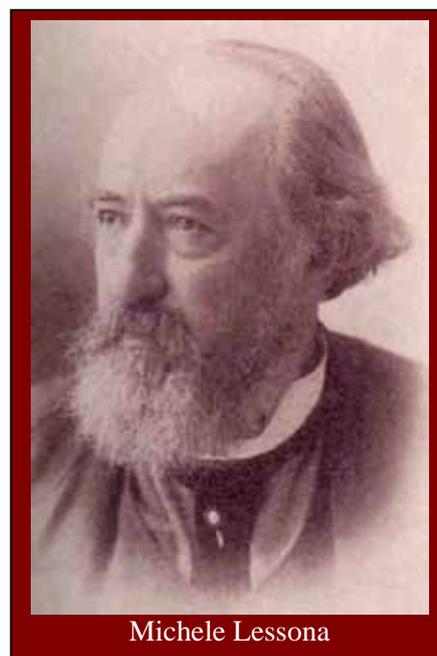


Fu così che dopo anni di dure lotte e il sacrificio della vita di tanti giovani patrioti, nel 1861 fu proclamato il **REGNO d'ITALIA** sotto la guida del re sabauda **VITTORIO EMANUELE II** e **TORINO** divenne la prima capitale di questo nuovo stato. Nella nostra città ci sono delle vie dedicate proprio a persone vissute in quegli anni tremendi che hanno contribuito all'Unità d'Italia. Nel quartiere Parella una via è stata dedicata a Michele Lesiona. Nato a Venaria Reale nel 1823, fu zoologo, medico, scrittore e Senatore italiano. Studiò e visse a Torino dove divenne anche rettore dell'Università torinese. Nel 1877 si dedicò alla vita politica,

diventando consigliere di Torino, poi nel 1892 venne nominato Senatore del Regno d'Italia. Egli vantava numerose amicizie tra le personalità del tempo: G. Garibaldi, G. Verdi, G. Carducci e E. De Amicis. Egli morì nel 1894 per una malattia cardiovascolare che lo affliggeva da tempo.

La via M. Lesiona oggi collega Piazza Perotti a Corso Monte Grappa, attraversando Corso Lecce, è una strada con molti negozi di tutti i tipi, alcuni palazzi d'epoca e altri più moderni, qualche spazio verde con i giochi per i bambini, ma con un gran traffico caratteristico delle città.

Nel quartiere Parella c'è un'altra via dedicata a un altro personaggio vissuto nell'Ottocento, è quella del patriota italiano Nicola Fabrizi, che partecipò ai moti nel 1831 nel Ducato di Modena con **Ciro Menotti** sacrificatosi per la libertà e la gloria d'Italia. Anche Fabrizi in quella occasione fu arrestato, ma poi l'anno successivo fu liberato; in seguito si rifugiò a Marsiglia dove conobbe G. Mazzini e aderì alla sua *Giovine Italia*.



Michele Lesiona

In seguito partecipò insieme ai Mille di Garibaldi alla guerra che liberò Palermo e Milazzo che lo nominò suo Ministro della Guerra e successivamente divenne anche Deputato del giovane Regno d'Italia. Questa via inizia dal Corso Monte Grappa, attraversa Corso Lecce, Corso Svizzera e giunge al Corso Tassoni.

È una via con molti negozi, edifici scolastici, palazzi d'epoca, condomini moderni, parchi verdi con giochi per i bambini, gran traffico e rumore in tutte le ore del giorno.

Via Giuseppe Giulietti

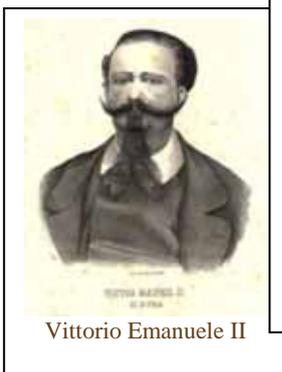
5B Dewey - personaggi dell'Unità d'Italia



Targa in onore di G. Giulietti

Torino fu la prima capitale d'Italia. Nella nostra città ci sono molte vie dedicate a persone vissute in quegli anni che contribuiscono all'unità d'Italia. Tra questi ricordiamo Giuseppe Maria Giulietti (1847-1881), che fu geografo ed esploratore. Si arruolò come volontario tra i garibaldini nel 1866, appena terminati gli studi nel Collegio nazionale di Voghera. Ritornato a casa si dedicò al commercio, stabilendosi a Genova nel 1870. Attraverso il Museo di Scienze naturali conobbe il marchese Giacomo Doria che era riuscito nel 1869, pochi mesi prima dell'apertura del canale di Suez, ad acquistare per conto della società Rubattino una parte del territorio della baia di Assab, allo sbocco del mar Rosso. Assab doveva diventare un porto italiano, capace di incanalare, attraverso Suez, i traffici dell'Etiopia verso l'Italia e le altre nazioni. Si entusiasmò per le varie spedizioni in Africa. Durante una di queste elaborò una mappa dei dintorni di Assab che lo rese famoso e gli permise di aprire una colonia in zona, al fine di aprire finalmente una via commerciale tra Assab e l'Italia. La spedizione si addentrò all'interno di

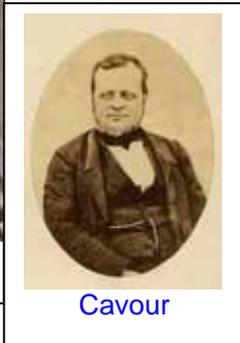
quel territorio ma scomparve nel nulla. Si scoprirà che era stata trucidata dai predoni alla fine del maggio 1881. Noi siamo andati a vedere dove fosse situata via Giulietti. Usciti da scuola, abbiamo girato a destra e percorso tutta via Passoni fino all'incrocio con via Pietro Cossa. Attraversata, giriamo a destra e camminiamo fino all'incrocio con via Scapaccino, giriamo a sinistra e dopo un breve tratto ecco a destra... via Giulietti! La via è piccola, ci sono solo case e non si vedono edifici importanti (scuole, uffici...). La targa indicante la via segnala solamente le date di nascita e di morte. Pensiamo che sarebbe stato utile indicare la sua attività principale ed ovviamente il suo contributo all'unità d'Italia: le indicazioni presenti la rendono una via piuttosto anonima. Nessuno di noi vi abita e solo Chiara dimostra un momento di contentezza perché qui vive suo nonno e decide di dare una vigorosa scampanellata al suo citofono!!



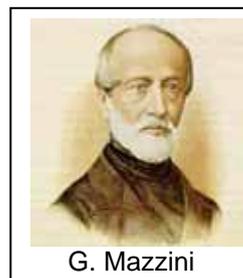
Vittorio Emanuele II



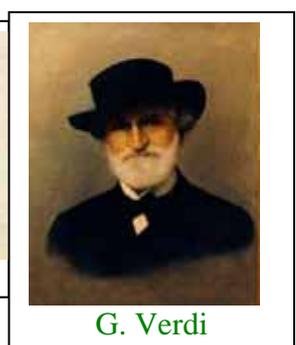
G. Garibaldi



Cavour



G. Mazzini



G. Verdi

IL CANTO DEGLI ITALIANI

Fratelli d'Italia
L'Italia s'è desta,
Dell'elmo di [Scipio](#)
S'è cinta la testa.
Dov'è la [Vittoria](#)?
Le porga la chioma,
Ché schiava di Roma
Iddio la creò.
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.

Noi siamo da secoli
Calpesti, derisi,
Perché non siam popolo,
Perché siam divisi.
Raccoglaci un'unica
[Bandiera](#), una speme:
Di fonderci insieme
Già l'ora suonò.
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.

Uniamoci, amiamoci,
l'Unione, e l'amore
Rivelano ai [Popoli](#)
Le vie del Signore;
Giuriamo far libero
Il suolo natio:
Uniti per Dio
Chi vincer ci può?
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.

Dall'Alpi a Sicilia
Dovunque è [Legnano](#),
Ogn'uom di Ferruccio
Ha il core, ha la mano,
I bimbi d'Italia
Si chiaman [Balilla](#),
Il suon d'ogni squilla
I [Vespri](#) suonò.
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.

Son giunchi che piegano
Le spade vendute:
Già l'[Aquila d'Austria](#)
Le penne ha perdute.
Il sangue d'Italia,
Il sangue Polacco,
Bevé, col cosacco,
Ma il cor le bruciò.
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò



Goffredo Mameli patriota



Michele Novaro
musicista

Il testo dell'Inno nazionale

La cultura di Mameli è classica e forte è il richiamo alla romanità. È di Scipione l'Africano, il vincitore di Zama, l'elmo che indossa l'Italia pronta alla guerra.

Una bandiera e una speranza (*speme*) comuni per l'Italia, nel 1848 ancora divisa in sette Stati.

In questa strofa, Mameli ripercorre sette secoli di lotta contro il dominio straniero. Anzitutto, la battaglia di Legnano del 1176, in cui la Lega Lombarda sconfisse Barbarossa. Poi, l'estrema difesa della Repubblica di Firenze, assediata dall'esercito imperiale di Carlo V nel 1530, di cui fu simbolo il capitano Francesco Ferrucci. Il 2 agosto, dieci giorni prima della capitolazione della città, egli sconfisse le truppe nemiche a Gavinana; ferito e catturato, viene finito da Fabrizio Maramaldo, un italiano al soldo straniero, al quale rivolge le parole d'infamia divenute celebri "Tu uccidi un uomo morto".

Ogni squilla significa "ogni campana". E la sera del 30 marzo 1282, tutte le campane chiamarono il popolo di Palermo all'insurrezione contro i Francesi di Carlo d'Angiò, i Vespri Siciliani.

La Vittoria si offre alla nuova Italia e a Roma, di cui la dea fu schiava per volere divino. La Patria chiama alle armi: la coorte, infatti, era la decima parte della legione romana.

Mazziniano e repubblicano, Mameli traduce qui il disegno politico del creatore della Giovine Italia e della Giovine Europa. "Per Dio" è un francesismo, che vale come "attraverso Dio", "da Dio".

Sebbene non accertata storicamente, la figura di Balilla rappresenta il simbolo della rivolta popolare di Genova contro la coalizione austro-piemontese. Dopo cinque giorni di lotta, il 10 dicembre 1746 la città è finalmente libera dalle truppe austriache che l'avevano occupata e vessata per diversi mesi.

L'Austria era in declino (*le spade vendute* sono le truppe mercenarie, deboli come giunchi) e Mameli lo sottolinea fortemente: questa strofa, infatti, fu in origine censurata dal governo piemontese. Insieme con la Russia (*// cosacco*), l'Austria aveva crudelmente smembrato la Polonia. Ma il sangue dei due popoli oppressi si fa veleno, che dilania il cuore della nera aquila d'Asburgo.

Storie di donne

l'evoluzione della figura femminile negli ultimi 150 anni

Giovedì 31 marzo 2011, presso la sala Consiglio della 4^a Circoscrizione, via Servais 5, si è svolta la premiazione del concorso *Storie di Donne - L'evoluzione della figura femminile negli ultimi 150 anni*, realizzato in collaborazione con la Coop di via Livorno.

Erano presenti il Presidente Guido Alunno, il Coordinatore alla Cultura Stefano Dominese e gli altri membri della Giunta, che vista la scadenza del mandato elettorale, hanno colto l'occasione per salutare i presenti. La partecipazione ha superato ogni più rosea aspettativa: circa 450 bambini, ragazzi e insegnanti hanno trasformato la sala in un luogo di incontro e di festa.

Ad allietare la premiazione è stato chiamato ad esibirsi il coro della scuola elementare Kennedy-Dewey; i suoi settanta bambini hanno cantato l'Inno di Mameli, suscitando l'emozione di tutti i presenti.

Il concorso ha visto la partecipazione delle scuole elementari e medie inferiori Kennedy, Dewey, Pacinotti, Boncompagni, Dante Alighieri, Nigra e Gambaro. Una commissione composta da professori delle scuole medie superiori della Circoscrizione ha decretato come migliore elaborato quello della IIIA della scuola Boncompagni (insegnante Antonella Caprio) per quanto riguarda le scuole elementari e quello della IIID della scuola Pacinotti (insegnante Albina Massari) relativamente alle scuole medie inferiori. Le classi 4D e 4E della Kennedy (insegnante Marina Cappa), si sono classificate terze, con la filastrocca *Sorelle d'Italia*.

Dal 5 al 29 aprile gli elaborati del Concorso sono esposti presso l'EUT4 di Via Medici 28 (tel. 011 4428420).

Il Coordinatore alla Cultura 4^a Circoscrizione
San Donato Campidoglio Parella
Stefano DOMINESE

Sorelle d'Italia

a cura delle classi IVD e IVE della scuola primaria Kennedy, via Pacchiotti 102, insegnante Marina Cappa (3° premio).

Nell'ambito dello studio di alcuni Articoli della Costituzione, abbiamo approfondito l'art. 5, "L'Italia è una e indivisibile". Pertanto abbiamo ripercorso le tappe del Risorgimento per fare l'Italia unita. Sono stati presentati alcuni patrioti, senza dimenticare il patriottismo femminile.

Dalle letture presentate in classe, è scaturita questa Filastrocca dedicata alle donne del Risorgimento.

SCUOLA PRIMARIA KENNEDY - TORINO CLASSI 4 D - 4 E

FILASTROCCA
"SORELLE D'ITALIA"



*Son le donne del Risorgimento
insieme ai patrioti ogni momento,
che sian gentildonne o popolane
madri, mogli, sorelle o compagne.*

*Coraggiose, sempre pronte a lottare
perché c'è l'Italia da liberare.
Ricevono lettere dalla prigione,
in segreto lavoran per la cospirazione.*

*La Cecchina, di Menotti amata moglie,
una ciocca di capelli dalla lettera toglie,
sarà madre e padre per i figli adorati
coi suoi ultimi baci mai dimenticati.*

*Teresa Gonfalonieri dall'imperatrice va
e la grazia per il suo Federico porterà.
La moglie di Vochieri il lutto ha nel cuore,
perché suo marito da nobile eroe muore.*

*Nei loro salotti dame e contesse vere
insieme ai Carbonari son "giardinieri".
Se vien l'Austriaco il piano suoneranno
e con il ventaglio un segnale daranno.*

*Clara Maffei e Cristina Belgioioso:
il loro salotto è un rifugio prodigioso.
Progettano asili, ospedali, scuole:
è proprio quello che il popolo vuole.*

*Bianca Milesi ai ricami si è ispirata
e la scrittura in codice si è inventata:
un foglio a buchi i patrioti hanno
e il messaggio segreto decifreranno.*

*Anita Garibaldi, la giovane brasiliana,
ha tanto combattuto in terra lontana.
Ma, incinta a Comacchio muore con dolore
e al Condottiero si spezzerà il cuore.*

*A queste donne un po' dimenticate
ora, Italiani, riconoscenza date:
da 150 anni l'Italia è unita
grazie anche alla loro vita.*



31 marzo 2011, l'esibizione del coro e i bambini festanti nella Sala Consiliare della 4^a Circoscrizione in via Servais 5



Il Cammino delle Donne

a cura della classe IIIB della scuola primaria Dewey, via Passoni 9 (insegnante Antonella Biscetti).

Il cartellone descrive il ruolo della donna in Italia.

La Nazione è rappresentata dalla bandiera sulla quale abbiamo posto foto di donne che si sono distinte per il loro impegno politico-sociale, artistico culturale, scientifico.

Fondamentale è stato anche il ruolo delle donne che nella quotidianità hanno operato per l'Italia.

Ecco le foto delle nonne e delle bisnonne dei bambini della classe, al lavoro o nel ruolo di cittadine madri e mogli. I lembi della Bandiera sono tra le impronte delle mani delle bimbe della classe che daranno, in vario modo, il loro contributo per il compimento di un'Italia unita.

Un'unità di una Bandiera e di una Nazione che trovano nella Costituzione la garanzia dei diritti di cittadinanza e dei doveri alla giustizia ed alla legalità.



Un momento dell'esibizione del coro e un dettaglio dell'elaborato *Il Cammino delle Donne*

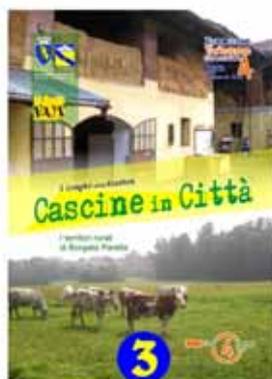


I Quaderni dell'Ecomuseo 4

Quattro pubblicazioni per conoscere la storia e il territorio delle borgate di San Donato, Campidoglio e Parella. Dalla cartografia alle cascine agricole, dall'Amedeo di Savoia alla Tesoriera e alla Pellerina, dalla piscina Franzoj al Teatro Astra, dalla ferrovia di corso Francia alla metropolitana. I volumi sono in distribuzione gratuita presso l'Ecomuseo della 4ª Circoscrizione, in via Medici 28, e presso l'ufficio Informa4, in via Servais 5.



- n. 1 - Dicembre 2008: AINARDI M. S., DE PAOLIA A., 2008. *Il territorio storico. San Donato Campidoglio Parella, un racconto per immagini e testimonianze*, catalogo della mostra, Ecomuseo 4, via Medici 28, Torino.
- n. 2 - Novembre 2009: A.S.L. To2, 2009. *Ospedale Amedeo di Savoia: ieri, oggi, domani*, catalogo della mostra, 18 marzo - 14 aprile 2009, Ecomuseo Urbano Circoscrizione 4.
- n. 3 - Dicembre 2009: ARCA A. (a cura di), 2009. *Cascine in città, i territori rurali di Borgata Parella*, catalogo della mostra, 16 giugno - 26 ottobre 2009, Ecomuseo Urbano Circoscrizione 4.
- n. 4 - Dicembre 2010: ARCA A. (a cura di), 2010. *I Luoghi della Quattro, introduzione al territorio di San Donato, Campidoglio e Parella*, catalogo della mostra, 20 febbraio - 6 maggio 2010.





Ecomuseo, un'opportunità didattica

Il progetto Ecomuseo Urbano di Torino, coordinato dal Settore Educazione al Patrimonio Culturale della Città, è uno strumento per contribuire alla salvaguardia e alla tutela del patrimonio diffuso nei quartieri di Torino.

Nel *Centro di Interpretazione* della Circostrizione 4, situato in via Medici 28, è possibile consultare documenti e archivi, partecipare alla costruzione del progetto e alla realizzazione delle attività. Inaugurato l'11 dicembre 2008, ha ospitato numerose conferenze, eventi e attività didattiche.

Tra le mostre, tutte ispirate a tematiche territoriali, vanno ricordate *Il Territorio Storico* (evoluzione del territorio dal '500 al '900 tramite l'esame della cartografia, a cura degli architetti Ainardi e Depaoli), *Ospedale Amedeo di Savoia ieri, oggi, domani* (cento anni di storia dell'ospedale, a cura di ASL TO2), *Cascine in Città* (i territori rurali di Borgata Parella) e *I Luoghi della Quattro* (introduzione al territorio di San Donato Campidoglio e Parella). I cataloghi relativi, per la collana *I Quaderni dell'Ecomuseo 4*, sono in distribuzione gratuita presso la sede di via Medici 28.

Qui è disponibile una grande sala di 180 m², adatta a mostre, attività didattiche per e con le scuole (consultazione, laboratori, lezioni), presentazioni multimediali, proiezioni e conferenze; una pedana per il pubblico e un videoproiettore a soffitto con schermo motorizzato completano la dotazione.

Il pavimento della sala principale è arricchito da una grande foto aerea del territorio, sulla quale si può camminare alla scoperta dei vari punti di interesse, illustrati in dettaglio nelle mostre tematiche.

Un ufficio/archivio raccoglie la documentazione digitale e cartacea in dotazione e conferita dai cittadini e dalle associazioni coinvolte.

Siete tutti invitati a partecipare e a portare il vostro contributo!

via Medici 28 - Torino
Info: tel. 011.4428420
www.comune.torino.it/circ4/eut
ecomuseo4@comune.torino.it

Orari:
Martedì e Giovedì 9-12, Mercoledì 14-16
visite guidate su appuntamento

Guido ALUNNO
Presidente 4^a Circostrizione
San Donato - Campidoglio - Parella



Attività didattiche presso l'Ecomuseo di via Medici 28



* * *

Ideato ed elaborato al computer, copie N° 1.500 - distribuzione gratuita -



Ed. N° 3 TORINO



D. Didattica "J. Kennedy": E-mail: toee034001@istruzione.it